



Agenda ONU 2030 e futuro dell'Unione Europea



Letture

3	Presentazione.
4	Quadro di riepilogo 2018.
5	Obiettivo 1: sconfiggere la povertà.
6	Obiettivo 2: sconfiggere la fame.
7	Obiettivo 3: salute e benessere.
8	Obiettivo 4: istruzione di qualità.
9	Obiettivo 5: parità di genere.
10	Obiettivo 6: acqua pulita e accesso ai servizi igienico sanitari.
11	Obiettivo 7: energia pulita e accessibile.
12	Obiettivo 8: lavoro dignitoso e crescita economica.
13	Obiettivo 9: imprese, innovazione e infrastrutture.
14	Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze.
15	Obiettivo 11: città e comunità sostenibili.
16	Obiettivo 12: consumo e produzione responsabili.
17	Obiettivo 13: lotta contro il cambiamento climatico.
18	Obiettivo 14: vita sott'acqua.
19	Obiettivo 15: vita sulla terra.
20	Obiettivo 16: pace, giustizia e istituzioni solide.
21	Obiettivo 17: partnership per gli obiettivi.
22	Iniziative politiche principali della Commissione Europea 2014/2019.
23	<i>Ri leggere sentieri: Lettera Enciclica Laudato si – Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.</i>
24	<i>Ri leggere sentieri: Lettera Enciclica Laudato si – Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.</i>

Figure 0.1: The road to the Agenda 2030



Presentazione

Il 25 settembre 2015 le [Nazioni Unite](#) hanno approvato l'[Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile](#) e i relativi [17 Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo verrà monitorato attraverso un complesso sistema basato su oltre 240 indicatori. Sarà rispetto a tali parametri che ciascun Paese verrà valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali. In l'Italia dal 3 febbraio 2016 è attiva l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile che cura anche una ricca e strutturata documentazione in <http://asvis.it/>.

Il 28 gennaio 2019 la Commissione Europea ha pubblicato il **Documento di Riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030**, che ha questo indice:

- 1 **Sviluppo sostenibile per migliorare le condizioni di vita delle persone: i vantaggi competitivi dell'Europa.**
- 2 **L'Unione Europea e le sfide globali da fronteggiare.**
- 3 **La transizione verso una Europa sostenibile entro il 2030.**

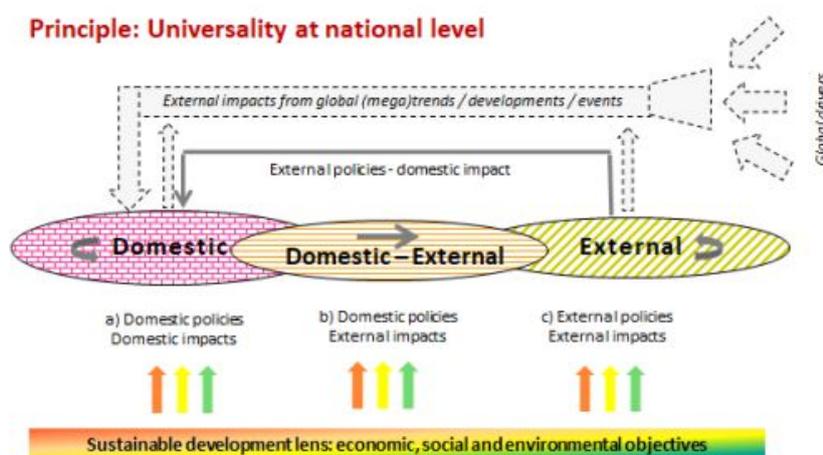
3.1 Fondamenta politiche per un futuro sostenibile. 3.1.1. Dall'economia lineare all'economia circolare. 3.1.2. Sostenibilità dal produttore al consumatore. 3.1.3. Risorse energetiche, edifici e mobilità per il futuro. 3.1.4. Garantire una transizione socialmente equa. **3.2 Attivatori trasversali per la transizione alla sostenibilità.** 3.2.1. Istruzione, scienza, tecnologia, ricerca, innovazione e digitalizzazione. 3.2.2. Finanza, prezzi, fiscalità e concorrenza. 3.2.3. Condotta responsabile e responsabilità sociale delle imprese e nuovi modelli d'impresa. 3.2.4. Un commercio aperto e fondato su regole. 3.2.5. Governance e garanzia di

coerenza politica a tutti i livelli. 4 **L'Unione Europea pioniere mondiale dello sviluppo sostenibile.**

5 **Scenari per il futuro.** 6 **Allegati (3).**

Il 7 febbraio 2019 la Direzione Generale per le Politiche Estere del Parlamento Europeo ha pubblicato un ampio studio¹ relativo alle politiche europee e nazionali di implementazione verso l'Agenda 2030. L'obiettivo è anche quello di cogliere i nessi tra principi e spazi istituzionali, che viene così graficamente rappresentato:

Figure 1: The Agenda 2030 principle of universality in the perspective of implementation at national level



Source: Niestroy (2016): *How are we getting ready? DIE discussion paper.*

In questa ricerca ci si avvale di questi documenti e del Rapporto Eurostat presentato a pagina 4.

¹ Europe's approach to implementing the Sustainable Development Goals: good practices and the way forward.

Progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nel contesto dell'Unione Europea



² EUROSTAT Sustainable development in the European Union. Monitoring Report on progress towards the SDGS in an EU Context. 2018 Edition.



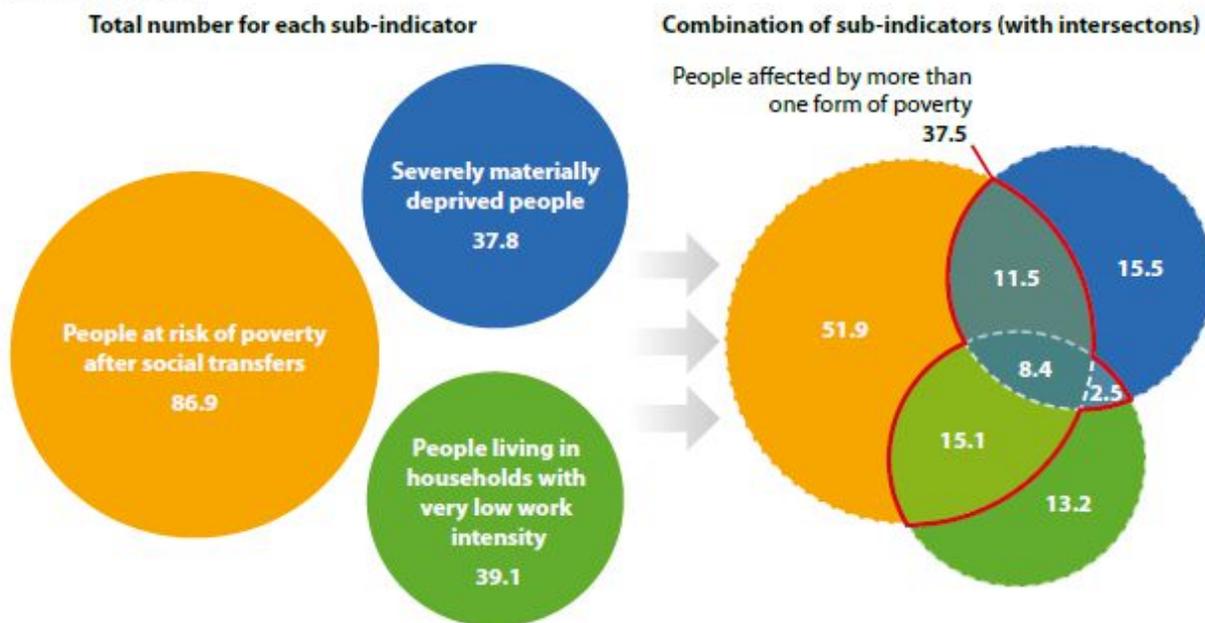
1.2.1. OSS 1 | Povertà Zero | Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

EUROSTAT
SUPPORTS THE SDGS



eurostat

Figure 1.3: Aggregation of sub-indicators of 'People at risk of poverty or social exclusion', EU-28, 2016
(million people)



Source: Eurostat (online data code: ilc_pees01)



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.

“Attualmente, circa il 22,5 % della popolazione dell'UE rimane a rischio di povertà o di esclusione sociale e il 6,9 % degli europei si trova ancora in condizioni di grave deprivazione materiale.

Nel 2017 la disparità di reddito negli Stati membri dell'UE è diminuita per la prima volta dalla crisi finanziaria. Tuttavia, le disuguaglianze sono ancora troppo grandi e la ricchezza continua a concentrarsi nelle fasce alte. Questa situazione ha molteplici conseguenze sociali, che determinano differenze di benessere e qualità di vita.

Gli Stati membri dell'UE devono inoltre affrontare una serie di problemi per assicurare energia a prezzi abbordabili per tutti gli europei, quando milioni di persone hanno difficoltà a riscaldare le proprie abitazioni. Mentre circa 43 milioni di persone nell'UE non possono permettersi un pasto di qualità una volta ogni due giorni, sprechiamo il 20 % circa della nostra produzione alimentare e oltre la metà della popolazione adulta dell'UE è sovrappeso, con conseguente aumento del rischio di patologie gravi. Un rischio sanitario aggiuntivo è costituito dalla resistenza agli antimicrobici, che nei prossimi decenni potrebbe causare oltre 10 milioni di decessi l'anno”.



1.2.2. OSS 2 | Fame Zero |

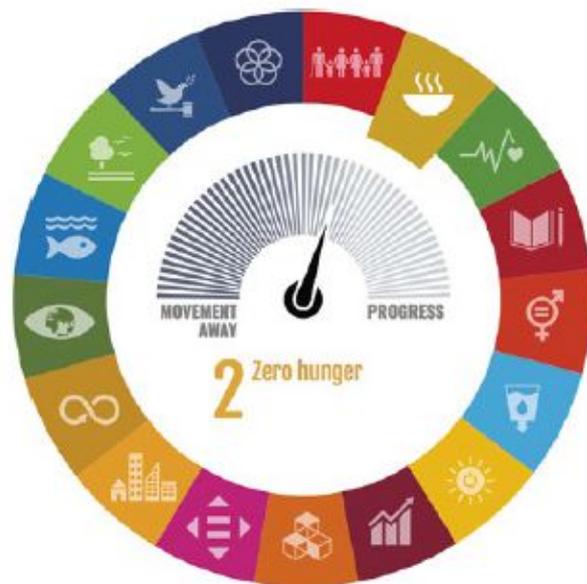
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

EUROSTAT
SUPPORTS THE SDGS



eurostat 

In the EU, achieving healthy diets and ensuring agricultural systems remain productive and sustainable in the future are the key challenges associated with SDG 2. Unlike many areas of the world that face hunger, the EU's central nutritional issue is obesity, which can also harm health and well-being and have adverse impacts on health and social systems, governmental budgets and the productivity and growth of the economy. Furthermore, sustainable and productive agricultural systems are essential for ensuring a consistent supply of nutritious food now and in the future, especially in the face of challenges such as climate change and a rising population. However, while agricultural productivity has increased in Europe in recent decades, its negative impacts on nature and the environment could threaten long-term productivity and the ability to provide healthy and sustainable diets.



Documento di riflessione *Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.*

“Il settore agricolo e le zone rurali dell'UE sono di fondamentale importanza per il benessere dei cittadini europei.

Grazie all'**agricoltura e all'industria alimentare** l'UE è uno dei principali produttori mondiali di prodotti alimentari, è un garante della sicurezza alimentare e dà lavoro a milioni di persone. Gli agricoltori dell'UE sono i primi custodi dell'ambiente naturale, in quanto curano le risorse naturali sul 48 % del territorio dell'UE e i silvicoltori si occupano di un ulteriore 40 %.

Le zone rurali dell'UE ospitano settori innovativi come la bioeconomia e al tempo stesso sono basi importanti per le attività ricreative e il turismo. Tuttavia, gli agricoltori e i silvicoltori sono le categorie più direttamente colpite dal continuo aumento delle temperature medie e dal degrado dell'ambiente naturale.

L'agricoltura dell'UE ha fatto importanti progressi sul fronte del clima e dell'ambiente, riducendo del 20 % le emissioni di gas a effetto serra e del 17,7 % i livelli di nitrati nei fiumi rispetto al 1990. Ciononostante i problemi individuati restano.

Per modernizzare la nostra economia, proteggere l'ambiente in cui viviamo e migliorare la qualità del nostro cibo è necessario correggere gli squilibri nella catena alimentare, dall'agricoltura e la pesca all'industria alimentare e delle bevande, dal trasporto alla distribuzione e al consumo.

Gli OSS indicano la strada da seguire. Si stima che un sistema agricolo e alimentare mondiale in linea con gli OSS potrebbe creare nuovo valore economico per oltre 1 800 miliardi di euro entro il 2030”.

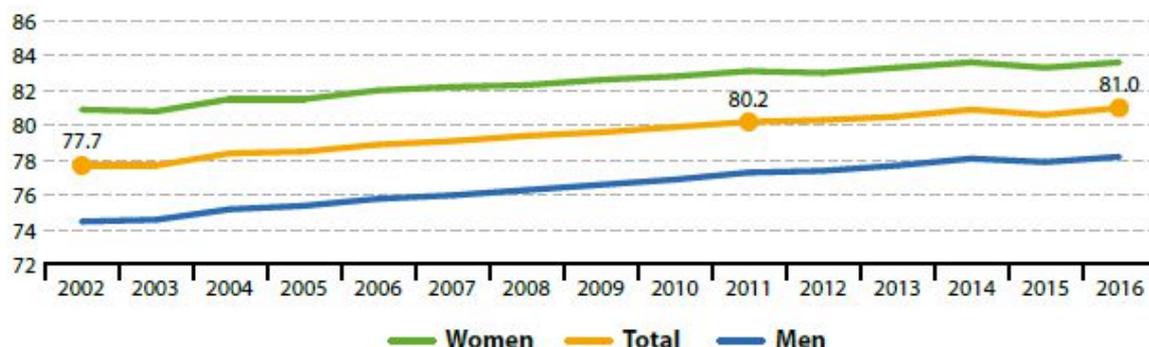


Life expectancy at birth

Life expectancy at birth is defined as the mean number of years that a newborn child can expect to live if subjected throughout his life to the current mortality conditions (age-specific probabilities of dying). It is a conventional measure of a population's general health and overall mortality level.



Figure 3.1: Life expectancy at birth, by sex, EU-28, 2002–2016
(years)



Note: Breaks in time series in 2010, 2011, 2012 and 2015; 2013–2016 data are provisional and/or estimates.

Source: Eurostat (online data code: sdg_03_10)



Documento di riflessione *Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.*

TENDENZE ATTUALI NELL'UE/A CONDIZIONI IMMUTATE

“Per continuare a garantire una copertura sanitaria universale nell'UE, i sistemi sanitari dovranno essere resilienti alle evoluzioni future, accessibili ed efficaci. Bisognerà passare a un modello che ponga maggiormente l'accento sulla prevenzione delle malattie e sulla promozione della salute, sia più personalizzato e sfrutti al meglio le tecnologie digitali, rafforzando nel contempo l'assistenza di base e lo sviluppo di servizi sanitari integrati incentrati sul paziente. Sarà inoltre importante ridurre l'offerta e la domanda di droghe illecite. L'UE continuerà ad attivarsi per combattere le malattie non trasmissibili e trasmissibili e la resistenza agli antimicrobici. L'UE perseguirà nuovi obiettivi intermedi per ridurre del 50 % il numero di morti per incidenti stradali tra il 2020 e 2030 e dimezzare, nello stesso periodo, il numero di feriti gravi”.

OPPORTUNITÀ/FATTORI POSITIVI

Coinvolgimento della società e politiche partecipative, cambiamento dei comportamenti, forza lavoro e popolazione più sane, responsabilità sociale/comportamento responsabile delle imprese, finanza sostenibile, partenariati pubblico-privato, prevenzione e promozione della salute, ricerca e innovazione, nuove tecnologie, trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza, accento sulle società resilienti, istruzione, investimenti pubblici e privati, commercio aperto ed equo”.



1.2.4. OSS 4 | Istruzione di qualità |

Garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente

EUROSTAT
SUPPORTS THE SDGS



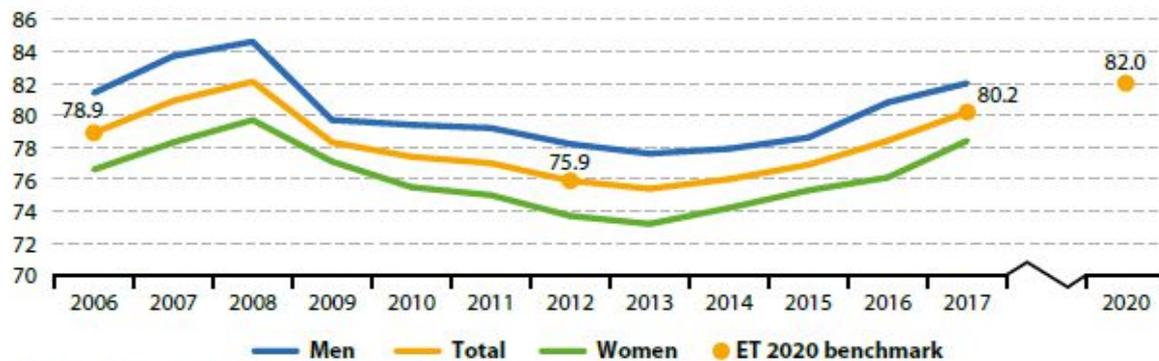
eurostat

Employment rate of recent graduates

The employment rate of recent graduates is defined as the percentage of the population aged 20 to 34 with at least upper-secondary education (ISCED 2011 levels 3 to 8) who are in employment, not in any education and training, during the four weeks preceding the survey, and who have successfully completed their highest educational attainment one to three years before the survey. The data stem from the EU Labour Force Survey (EU-LFS).

↑ ↑ LONG TERM
+ ** 2006–2017
↑ ↑ SHORT TERM
+ ** 2012–2017
* Total ** Gender gap

Figure 4.9: Employment rate of recent graduates, by sex, EU-28, 2006–2017
(% of population aged 20 to 34)



Note: Break in time series in 2014 (switch from ISCED 1997 to ISCED 2011).

Source: Eurostat (online data code: [sdg_04_50](#))



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.

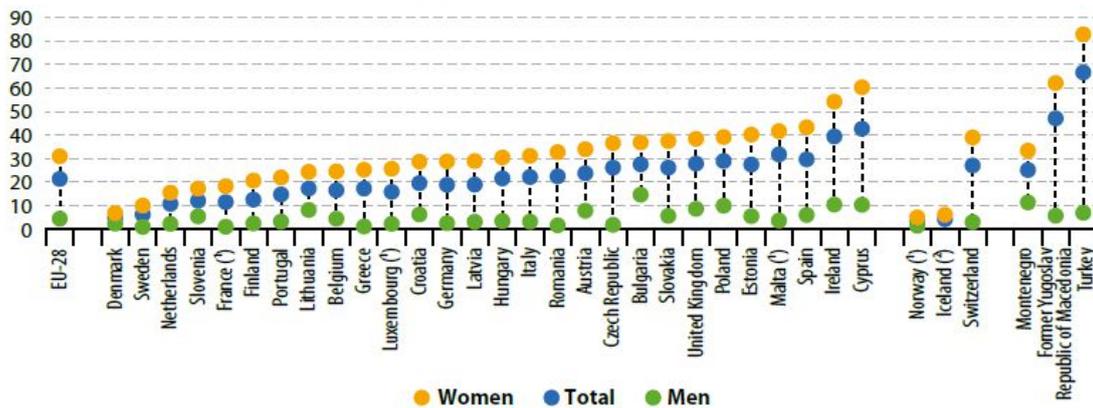
“L’istruzione, la scienza, la tecnologia, la ricerca e l’innovazione sono un presupposto essenziale per un’economia dell’UE sostenibile in linea con gli OSS. Dobbiamo continuare a svolgere attività di sensibilizzazione, ampliare le nostre conoscenze e perfezionare le nostre competenze. Occorre investire di più in questi settori, allineandoli agli OSS.

L’istruzione, la formazione e l’apprendimento permanente sono indispensabili per creare una cultura della sostenibilità.

I leader dell’UE hanno convenuto di adoperarsi per realizzare uno spazio europeo dell’istruzione entro il 2025 al fine di sfruttare pienamente il potenziale dell’istruzione, della formazione e della cultura come volani per l’occupazione, la crescita economica e l’equità sociale. L’istruzione, oltre ad avere un valore intrinseco, è uno strumento prezioso per conseguire uno sviluppo sostenibile. Migliorare la parità di accesso a un’istruzione e una formazione di qualità lungo tutto l’arco della vita (dalla prima infanzia all’istruzione superiore, fino all’istruzione degli adulti) deve quindi essere oggetto di un’attenzione particolare. Gli istituti scolastici di tutti i livelli dovrebbero essere incoraggiati a far propri gli obiettivi di sviluppo sostenibile come orientamento per le loro attività e dovrebbero inoltre essere aiutati a diventare luoghi in cui le competenze relative alla sostenibilità non siano solo insegnate, ma anche attivamente praticate”.



Figure 5.8: Inactive population due to caring responsibilities, by sex, by country, 2017
(% of inactive population aged 20 to 64)



(*) Data for men have low reliability.

(*) No data for men.

Source: Eurostat (online data code: sdg_05_40)



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



PRINCIPALI TENDENZE

1

“L'indice sull'**uguaglianza di genere** dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2017) evidenzia per l'ultimo decennio un'evoluzione globalmente positiva, anche se lenta, verso la parità. Il miglioramento più rilevante riguarda il potere (ad esempio il potere decisionale nei settori privato e pubblico), mentre le disuguaglianze si sono accentuate in termini di tempo (lavori domestici, tempo libero, assistenza non retribuita, ecc.). Le prestazioni differiscono considerevolmente a seconda degli Stati membri, la maggior parte dei quali ha migliorato i risultati globali dal 2005, mentre alcuni hanno visto il loro punteggio ristagnare o addirittura diminuire lievemente.

2

Nel 2017 il **divario occupazionale** tra uomini e donne a livello di UE era inferiore a 12 punti percentuali, nettamente al di sotto del livello del 2008 (15,1 punti percentuali). Questo miglioramento è stato dovuto in gran parte all'innalzamento del tasso di occupazione delle donne. La scarsità di servizi di assistenza formale accessibili e di qualità, in particolare per i bambini piccoli, è uno dei principali fattori che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nel 2016 solo il 32,9 % dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni era inserito nell'UE in servizi di educazione e cura formale, percentuale in aumento rispetto al 28 % del 2008.

3

Negli ultimi anni si è registrata una lieve diminuzione del **divario retributivo di genere**. Nel 2016 la retribuzione oraria lorda delle donne era inferiore del 16,2 %, in media, a quella degli uomini. Questa differenza aumenta in misura esponenziale dopo la fine dell'attività lavorativa, con un **divario pensionistico di genere** del 36,6 %”.



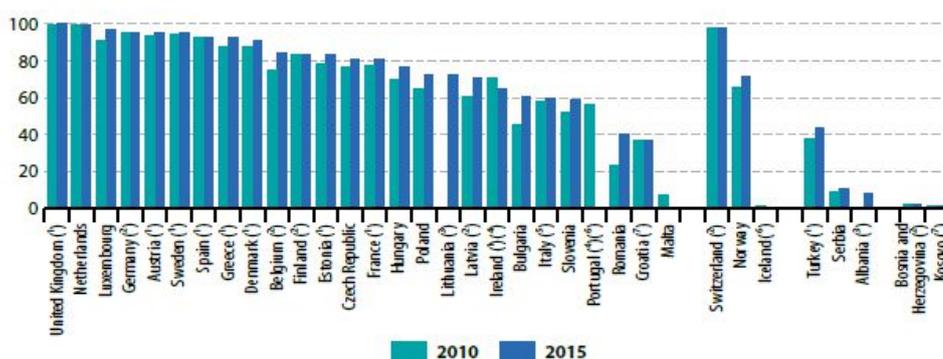
Population connected to at least secondary wastewater treatment

X Insufficient data to calculate trends

This indicator measures the percentage of the population connected to wastewater treatment systems with at least secondary treatment. Thereby, wastewater from urban sources or elsewhere is treated by a process generally involving biological treatment with a secondary settlement or other process, resulting in a removal of organic material that reduces the biochemical oxygen demand (BOD) by at least 70% and the chemical oxygen demand (COD) by at least 75%. Data presented in this section stem from the Water Statistics of the European Statistical System (ESS).

Figure 6.3: Population connected to at least secondary wastewater treatment, by country, 2010 and 2015

(% of population)



(*) 2014 data (Instead of 2015).
 (*) 2013 data (Instead of 2015).
 (*) No data for 2010.
 (*) 2009 data (Instead of 2010).
 (*) 2008 data (Instead of 2010).
 (*) No data for 2015.
 (*) 2011 data (Instead of 2010).

Source: Eurostat (online data code: sdg_06_20)



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.

Nel complesso ci si aspetta che in futuro l'UE continui a progredire nella gestione sostenibile delle risorse idriche e degli impianti igienico-sanitari. Quasi tutti i cittadini godranno di un accesso soddisfacente ai servizi idrici (acqua potabile, trattamento delle acque reflue, ecc.) e igienico sanitari. È tuttavia necessario un ulteriore impegno al fine di garantire il pieno accesso per tutti i cittadini dell'UE, un trattamento delle acque reflue conforme agli standard prescritti nell'intero territorio e un buono stato per tutti i corpi idrici europei.

● Nei prossimi anni si dovrà inoltre prestare particolare attenzione agli inquinanti emergenti più preoccupanti, come le microplastiche e i prodotti farmaceutici. Occorre ridurre ulteriormente l'inquinamento diffuso provocato dall'attività agricola e rendere ancora più efficiente l'uso delle risorse idriche. Infine, i cambiamenti climatici e i loro effetti negativi in termini di siccità e inondazioni nelle regioni dell'UE accentuano la necessità di una gestione più sostenibile delle risorse idriche. L'applicazione della normativa vigente nel settore idrico e l'elaborazione di nuove norme quali le recenti proposte sull'acqua potabile e sul riutilizzo contribuiranno ad affrontare queste sfide”.

LONG TERM
2004–2016SHORT TERM
2011–2016

Share of renewable energy in gross final energy consumption

Renewable energy generation is given as the share of renewable energy consumption in gross final energy consumption, according to the Renewable Energy Directive (4). The gross final energy consumption is the energy used by end consumers (final energy consumption) plus grid losses and self-consumption of power plants.

Figure 7.8: Share of renewable energy in gross final energy consumption, EU-28, 2004–2016



Source: Eurostat (online data code: [sdg_07_40](#))

The use of renewable energy has increased continuously in the EU, with its share doubling since 2004 when renewables covered only 8.5% of gross final energy consumption. In the period 2004 to 2016, the share of renewable energy grew annually by 5.9% on average. The yearly growth slowed down slightly to 5.2% in the short-term period 2011 to 2016.



Documento di riflessione *Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.*

“Con l’Unione dell’energia la Commissione europea ha predisposto uno dei più completi quadri strategici universali per la transizione energetica e la modernizzazione dell’economia, integrando le politiche per il clima, l’energia, i trasporti, la ricerca e altre politiche.

► Gli obiettivi fissati a livello di UE nel regolamento sulla governance dell’Unione dell’energia, volti a conseguire almeno il 32 % di energia rinnovabile rispetto al consumo totale di energia e almeno il 32,5 % di efficienza energetica nel 2030, ci consentiranno di andare oltre l’impegno assunto nell’ambito dell’accordo di Parigi sul clima di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

► Dopo il 2030 sarà necessario fare di più per rispettare la lettera e lo spirito dell’accordo di Parigi sul clima, sfruttando pienamente il potenziale economico della transizione energetica”.

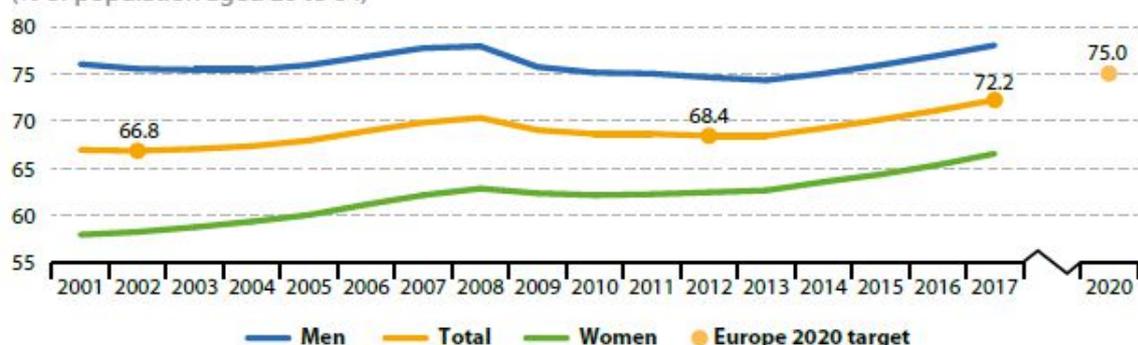


Employment rate

The employment rate is defined as the percentage of employed persons in relation to the comparable total population. The data analysed here focus on the population aged 20 to 64 with the view of monitoring the Europe 2020 strategy target of raising employment rates among this age group to 75% by 2020⁽⁴³⁾. Data presented in this section stem from the EU Labour Force Survey (EU-LFS).

Figure 8.7: Employment rate, by sex, EU-28, 2001–2017

(% of population aged 20 to 64)



Source: Eurostat (online data code: sdg_08_30)

The EU employment rate grew on average by 0.5% a year between 2002 and 2017. As shown in Figure 8.7, this rather slow growth resulted from a period of decline following the onset of the economic crisis in 2008. During the short-term period between 2012 and 2017, growth accelerated to 1.1% on average per year. While the increases observed over both the long- and short-term periods may not appear fast enough to reach the Europe 2020 employment target of 75% by 2020, the goal can still be met if the growth recorded from 2013 onwards (1.4% per year) is sustained.



Documento di riflessione *Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.*

OPPORTUNITÀ/FATTORI POSITIVI

Miglioramento delle competenze e riqualificazione, digitalizzazione, ricerca e innovazione, coinvolgimento della società e politiche partecipative, pressione della società a favore delle catene di produzione sostenibili, intelligenza artificiale, nuove tecnologie.

Responsabilità sociale/comportamento responsabile delle imprese, finanza sostenibile, partenariati pubblico-privato, economia collaborativa e circolare a basse emissioni di carbonio, economia sociale e sviluppo di ecosistemi dell'economia sociale, accento sulle società resilienti, multilateralismo, commercio aperto ed equo, ricerca e innovazione.

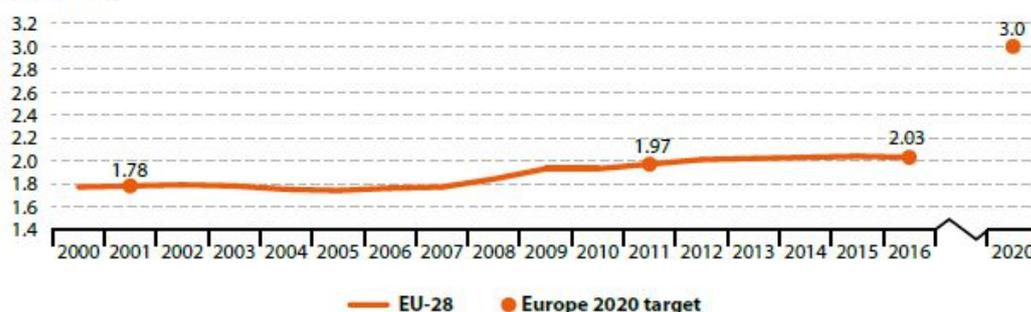
LONG TERM
2001–2016

SHORT TERM
2011–2016

Gross domestic expenditure on R&D

This indicator measures gross domestic expenditure on R&D (GERD) as a percentage of the gross domestic product (GDP). The Frascati Manual defines research and development (R&D) as creative and systematic work undertaken in order to increase the stock of knowledge — including knowledge of humankind, culture and society — and to devise new applications of available knowledge ⁽¹³⁾.

Figure 9.1: Gross domestic expenditure on R&D, EU-28, 2000–2016
(% of GDP)



Note: Data for 2000 to 2002 are estimates, 2016 data are provisional.
Source: Eurostat (online data code: sdg_09_10)

Figure 9.1 shows that after a prolonged stagnation between 2000 and 2007, R&D intensity has grown slowly. Between 2001 and 2016, R&D intensity grew by an average of 0.9% per year. Growth was slightly slower in the short-term period between 2011 and 2016, at 0.6% per year on average. At the current pace of development, the Europe 2020 target of investing 3% of GDP in R&D by 2020 will not be achieved.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



le reti transeuropee intendono soddisfare il fabbisogno di infrastrutture resilienti, efficienti e senza soluzioni di continuità nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. Il loro obiettivo è assicurare la connettività per tutte le regioni dell'UE, contribuendo quindi a "includere" i cittadini di tutta Europa. Le infrastrutture sono costruite e adattate in modo da poter resistere ai rischi associati ai cambiamenti climatici, promuovendo al tempo stesso l'inclusione, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.



la piattaforma tematica di specializzazione intelligente per la modernizzazione industriale offre alle autorità di gestione regionali che hanno priorità analoghe in materia di specializzazione intelligente la possibilità di collaborare avvalendosi delle competenze reciproche, di condividere le infrastrutture, di espandersi per ottenere un maggiore impatto e di sviluppare progetti di investimento comuni.



Almost three-quarters of the EU population live in urban areas: cities, towns and suburbs, with more than 40% residing in cities alone (1). The share of the urban population in Europe is projected to rise to just over 80% by 2050 (2). Cities and communities are therefore essential for Europeans' well-being and quality of life as they serve as hubs for economic and social development and innovation. They attract many people because of the wide range of opportunities for education, employment, entertainment and culture that are available there. This large concentration of people and wealth, however, often comes with a range of complex challenges. Ensuring the sustainability of urban transport, by improving the accessibility and attractiveness of public transport systems, among other measures, is one of these challenges. Another is dealing with the negative environmental impacts arising from the large quantities of waste they generate. Cities are consequently seen as both a source of economic, environmental and social challenges as well as a solution to these issues. As such, they may be viewed as a key driver for achieving a sustainable future.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



Agenda urbana per l'UE

“In Europa le città sono al centro di molte delle sfide economiche, ambientali e sociali attuali. Più del 70 % dei cittadini dell'UE vive nelle zone urbane, da cui proviene l'85 % circa del PIL dell'UE.

L'agenda urbana per l'UE varata a maggio 2016 è fondamentale per fare in modo che le zone urbane fungano da catalizzatori di soluzioni innovative e sostenibili che promuovano la transizione verso società resilienti a basse emissioni di carbonio. L'agenda urbana è il frutto dell'impegno comune profuso dalla Commissione, dagli Stati membri e dalle città europee affinché si tenga maggiormente conto dell'impatto delle politiche sulle zone urbane. Essa intende inoltre rafforzare la resilienza degli insediamenti urbani attraverso la prevenzione delle catastrofi e dei rischi legati al clima.

► L'agenda urbana per l'UE è potenziata da iniziative della Commissione volte a promuovere l'azione a lungo termine per l'energia e il clima a livello locale, come il **patto dei sindaci**. Sulla base di questa iniziativa europea, nel 2016 è stato istituito il patto globale dei sindaci per il clima e l'energia, che raggruppa il 10,28 % della popolazione mondiale”.



Average CO₂ emissions per km from new passenger cars

The indicator is defined as the average carbon dioxide (CO₂) emissions per km by new passenger cars in a given year. The reported emissions are based on type-approval and can deviate from the actual CO₂ emissions of new cars. Data presented in this section are provided by the European Commission, the Directorate-General for Climate Action and the Environmental European Agency (EEA).



Figure 12.5: Average CO₂ emissions per km from new passenger cars, EU-27 and EU-28, 2007–2017 (g CO₂ per km)



Note: 2017 data are provisional.

Source: Eurostat (online data code: [sdg_12_30](#))

As shown in Figure 12.5, the EU has made progress towards a cleaner car fleet over the past decade, although the trend has slowed down in recent years. Between 2007 and 2017, emissions fell by 2.9% per year on average, whereas in the short term from 2012 to 2017 the decline amounted to an average of only 2.2% per year. While the target for 2015 was met two years in advance, further progress seems necessary to reach the 2021 target.



Documento di riflessione *Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.*



L'UE a livello internazionale

va segnalata l'iniziativa faro "Switch to green" dell'UE, che riunisce governi e parti interessate dell'UE e dei paesi partner per promuovere l'adozione di pratiche di consumo e produzione sostenibili da parte del settore privato.



A livello di UE

nel 2018 sono state adottate nuove norme UE sui rifiuti in base alle quali entro il 2030 tutti gli Stati membri dovranno riutilizzare o riciclare il 60% dei rifiuti urbani e il 70% dei rifiuti di imballaggio, nonché ridurre il conferimento in discarica del 10% entro il 2035. Per la prima volta le nuove norme sui rifiuti impongono agli Stati membri di adottare programmi specifici per la prevenzione degli sprechi alimentari e di ridurre, monitorare e comunicare i livelli di rifiuti alimentari.

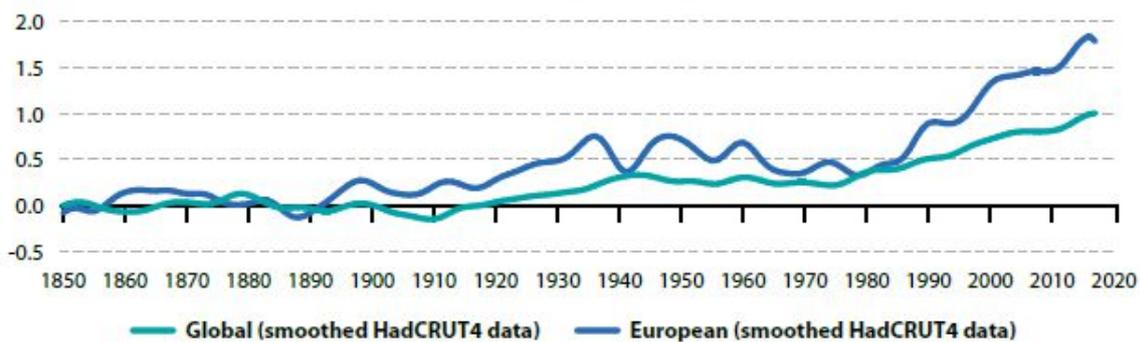


X Indication of progress not possible

Mean near surface temperature deviation

This indicator tracks deviations in average near surface temperature worldwide and for Europe compared with the 1850 to 1899 average. These measurements have been taken for decades by a dense network of stations across the globe. The data are monitored using standardised measurements, and quality control and homogeneity procedures are used to ensure data are compatible and comparable. The average annual temperature shown here is expressed in relation to the 'pre-industrial' baseline period of 1850 to 1899, when widespread temperature measurement was first established⁽⁶¹⁾. Data presented in this section stem from the EEA, based on the Met Office Hadley Centre and Climatic Research Unit (HadCRUT4).

Figure 13.6: Global and European annual mean temperature deviations, 1850–2017 (temperature deviation in °C, compared to 1850–1899 average)



Source: EEA, Eurostat (online data code: sdg_13_30)

Over the ten-year period from 2008 to 2017, global near surface temperature was on average 0.89 °C above pre-industrial levels. The year 2017 was one of the three warmest years ever measured worldwide (together with the years 2015 and 2016), with temperatures between 1.0 °C and 1.1 °C above pre-industrial levels. These data indicate that almost half of the warming towards the two degrees (2 °C) threshold has already occurred.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.

“Dopo il 2030 sarà necessario fare di più per rispettare la lettera e lo spirito dell'accordo di Parigi sul clima, sfruttando pienamente il potenziale economico della transizione energetica.

- L'UE può ridurre notevolmente la sua dipendenza dai costosi combustibili fossili, ridurre i costi delle importazioni di combustibili fossili di circa 260 miliardi di euro, aumentare la propria autonomia energetica e contribuire a realizzare un mercato dell'energia più equo.

- È essenziale proseguire l'integrazione del mercato dell'energia sviluppando le interconnessioni mancanti e agevolando il commercio transfrontaliero di energia. La transizione verso un'energia pulita può essere favorita anche ricorrendo all'energia marina e all'energia eolica in mare. In qualità di leader di questo settore, l'UE dovrebbe continuare a trarre vantaggio dal suo ruolo di precursore”.



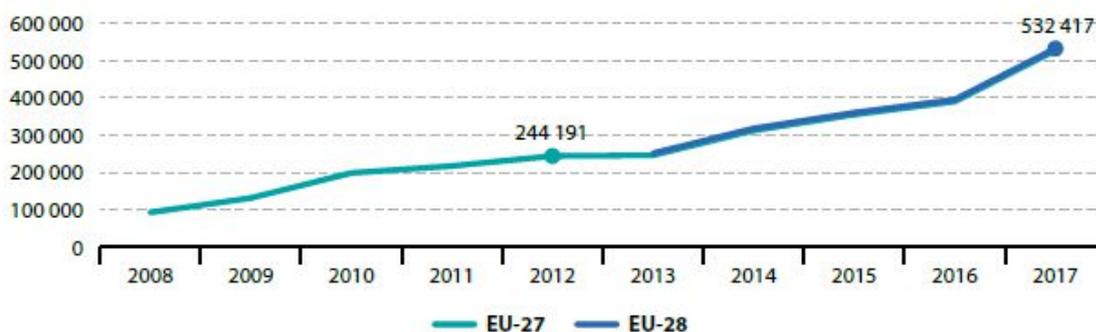
X LONG TERM
Insufficient data
to calculate trend

↑ SHORT TERM
2012-2017

Surface of marine sites designated under Natura 2000

The EU Birds and Habitats Directives require Member States to designate and manage Sites of Community Importance (SCIs) where habitats and species of EU interest should be maintained in or restored to favourable conservation status. Together, the SCIs constitute the Natura 2000 network. This indicator measures the surface area covered by marine SCIs (km²). A thorough typology has been developed to support precise reporting. Data provided by the Member States to the Commission are consolidated at least yearly by the European Environment Agency and the European Topic Centre on Biological Diversity (EEA ETC/BD) and collected by European Commission Directorate-General for the Environment.

Figure 14.1: Surface of marine sites designated under Natura 2000, EU-27 and EU-28, 2008-2017 (km²)



Source: European Commission services, European Environment Agency (online data code: sdg_14_10)

The area of protected marine sites designated under Natura 2000 increased from 92 894 km² in 2008 to 532 417 km² in 2017, which represents a more than five-fold increase. While the time series is too short to express a long-term trend, the short-term period from 2012 to 2017 has seen an average annual increase in the extent of protected areas of 16.9%.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



L'alleanza transatlantica per la ricerca oceanografica istituita nel 2017 tra UE, Brasile e Sud Africa mira ad approfondire la conoscenza scientifica degli ecosistemi marini e delle interrelazioni con i mari, i cambiamenti climatici e i prodotti alimentari.



L'UE, gli Stati membri e i partner lavorano a una serie concreta di misure basate sul monitoraggio e sulla valutazione, volte a rendere l'ambiente marino sano e produttivo nel Mar Baltico, nell'Atlantico nordorientale e nel Mediterraneo entro il 2020. L'UE promuove inoltre iniziative regionali ambiziose in risposta a pressioni individuali, come l'impegno assunto nel 2017 di ridurre dell'80 % le emissioni di NOx prodotte dalle navi che operano nel Mar Baltico per lottare contro l'eutrofizzazione nella regione.



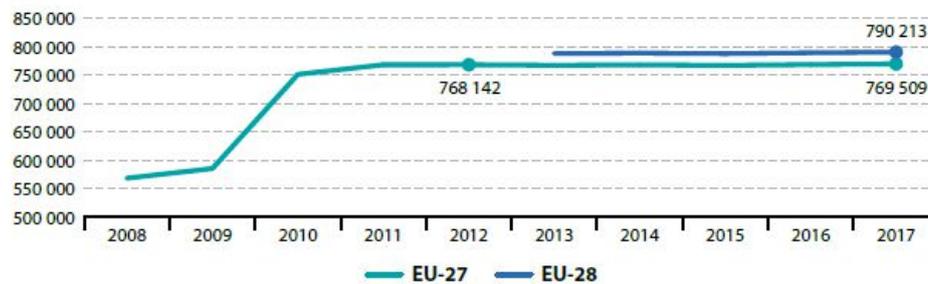
X LONG TERM
Insufficient data to calculate trend

↑ SHORT TERM
2012–2017

Surface of terrestrial sites designated under Natura 2000

Terrestrial sites designated under the Natura 2000 network, constituting Special Protected Areas (SPAs) and Sites of Community Importance (SCIs), help protect habitats and species important for the EU. The area of these sites can provide an indication of the implementation of the Natura 2000 network, and the 'completeness' of its coverage within Member State territories. Data presented in this section stem from the EEA (European Environment Agency) and the ETC/BD (European Topic Centre for Biodiversity).

Figure 15.8: Surface of terrestrial sites designated under Natura 2000, EU-27 and EU-28, 2008–2017 (km²)



Source: European Commission services, European Environment Agency (Eurostat online data code: [sdg_15_20](#))

Figure 15.8 above indicates the EU has steadily been increasing its terrestrial protected areas since 2008. The past few years have shown moderate fluxes, though the size of protected areas has remained above 766 000 km² for the EU-27 and above 787 000 km² for the EU-28. Due to a slight increase in 2017, the short-term annual growth rate for the EU-27 amounts to 0.04% for the period from 2012 to 2017.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



nel 2017 l'UE ha adottato un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia inteso ad accelerare l'attuazione della normativa UE e i progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e a tenere maggiormente conto dei traguardi socioeconomici. Il piano è stato integrato da un'iniziativa volta a contrastare la diminuzione degli impollinatori nell'UE e a contribuire agli sforzi mondiali in materia di conservazione.



in Francia la recente legge sul recupero della biodiversità, della natura e dei paesaggi ha istituito la nuova agenzia francese per la biodiversità. Il piano sulla biodiversità del 4 luglio 2018 insiste sull'importanza di affrontare insieme le sfide connesse ai cambiamenti climatici e alla biodiversità, fissa nuovi obiettivi in termini di occupazione netta di terreno pari a zero, spazi verdi urbani, agroecologia e protezione del suolo e prevede misure relative ai pagamenti per i servizi ambientali, agli impollinatori e al ripristino degli ecosistemi.

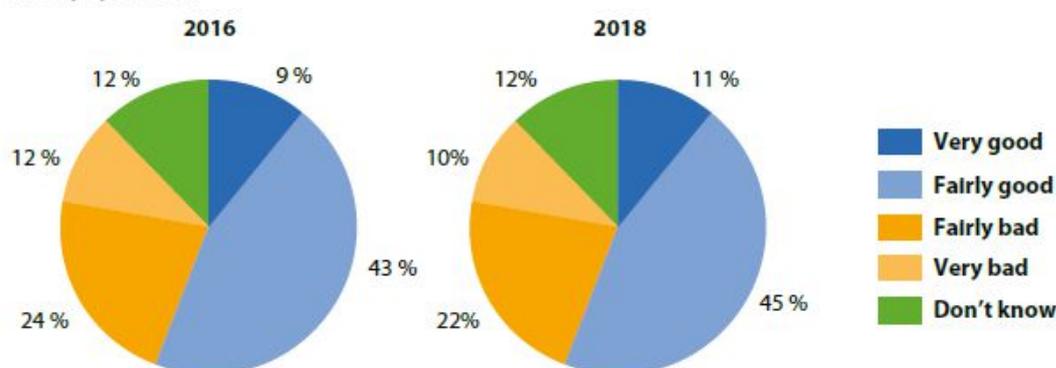


Perceived independence of the justice system

X Insufficient data to calculate trends

This indicator is designed to explore respondents' perceptions about the independence of the judiciary across EU Member States, looking specifically at the perceived independence of the courts and judges in a country. Data on the perceived independence of the justice system stem from annual Flash Eurobarometer surveys, which started in 2016 on behalf of the European Commission's Directorate-General for Justice and Consumers.

Figure 16.7: Perceived independence of the justice system, EU-28, 2016 and 2018 (% of population)



Source: European Commission services (online data code: [sdg_16_40](#))

As shown in Figure 16.7, more than half of the EU population rated the independence of the justice system as very good or fairly good in 2016 and 2018. The perceived independence has improved slightly since 2016.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



PRINCIPALI TENDENZE



La **spesa pubblica destinata agli organi giurisdizionali** è aumentata di oltre l'11 % nell'UE nel periodo 2007-2016, superando di poco i 50 miliardi di EUR nel 2016. Questo tasso di crescita è leggermente inferiore all'aumento del PIL.



Nel 2018 il 56 % dei cittadini dell'UE ha definito l'**indipendenza della magistratura** nazionale "molto buona" o "piuttosto buona", con un aumento di quattro punti percentuali rispetto al 2016.



Secondo l'indice di percezione della **corruzione** di Transparency International, nel 2017 gli Stati membri dell'UE figuravano ancora fra i paesi meno corrotti del mondo e costituivano la metà dei 20 paesi meno corrotti del mondo.



La situazione dello **Stato di diritto** in alcuni Stati membri desta preoccupazioni che hanno dato luogo a una serie di azioni a livello di UE.



Official development assistance as share of gross national income

Official development assistance (ODA) is provided by governments and their executive agencies to support economic development and welfare in developing countries. ODA must have a minimum grant element of 25 % (at a 10 % discount rate) and be concessional in character. Eligible countries are named in the Organisation for Economic Development and Cooperation's (OECD) Development Assistance Committee (DAC) official list of ODA recipients. ODA disbursements and their purpose are reported by donors to the OECD. Data stem from OECD (DAC).

Figure 17.1: Official development assistance as share of gross national income, EU-28, 2005–2017 (% of GNI)



Note: Break in time series in 2016; 2017 data are provisional. Data refer to EU-28 Member States, including EU Institutions.
Source: OECD (online data code: [sdg_17_10](#))

Between 2005 and 2017, the EU's ODA to GNI ratio grew by an average of 1.5 % per year. Due to the surge in ODA since 2014, growth was much stronger over the short-term period 2012 to 2017, at 5.1 % per year on average. 2017, however, saw a decrease of EU ODA/GNI ratio to 0.50 %, down from 0.53 % in 2016. With only four EU countries having achieved the 0.7 % target in 2017, additional efforts will be needed from a majority of Member States to meet the renewed collective commitment by 2030.



Documento di riflessione Verso un'Europa sostenibile entro il 2030.



il piano europeo per gli investimenti esterni e il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile si servono del bilancio dell'UE come garanzia per sbloccare e promuovere gli investimenti in Africa e nel suo vicinato. I finanziamenti sono destinati ai paesi fragili, teatro di conflitti e di violenze, privi di sbocco al mare e meno sviluppati il cui fabbisogno è maggiore. Il piano mira a sbloccare gli investimenti privati e a mobilitare investimenti aggiuntivi per 44 miliardi di EUR entro il 2020.



Il pilastro europeo dei diritti sociali



L'azione dell'UE per la parità di genere



La strategia dell'UE per la gioventù



Collegare i finanziamenti UE al rispetto dello Stato di diritto



Il piano di investimenti per l'Europa / piano Juncker



Orizzonte 2020 – il programma UE per ricerca e l'innovazione



Finanziare la crescita sostenibile



Piano d'azione per l'economia circolare



Un pianeta pulito per tutti - una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050



Accordo di Parigi sull'azione per il clima – pacchetto Energia pulita per tutti gli europei



L'Europa in movimento



Strategia dell'UE sulla plastica



Piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia



Agenda urbana per l'UE



Agenda per le competenze per l'Europa



Una bioeconomia sostenibile dell'UE per rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente



La politica di coesione dell'UE



Spazio europeo dell'istruzione



La piattaforma dell'UE sulle perdite e sugli sprechi alimentari



Consenso europeo in materia di sviluppo



Verso una nuova "Alleanza Africa - Europa"



Ri leggere Sentieri: Lettera Enciclica Laudato sì / Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

Informazioni base



Il 18 giugno 2015 è stata presentata all’attenzione delle persone e delle comunità la lettera enciclica *Laudato sì* di Papa Francesco. L’Enciclica prende il nome dall’invocazione di san Francesco d’Assisi: «Laudato sì, mi’ Signore» che nel *Cantico delle creature* ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sua braccia» (n. 1). Il riferimento a san Francesco indica anche l’atteggiamento su cui si fonda tutta l’Enciclica. Il testo è organizzato in 6 capitoli e ha due preghiere finali. Si legge in <http://w2.vatican.va/content/dam/francesco/pdf>.



Il 25 settembre 2015, le [Nazioni Unite](#) hanno approvato [l’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile](#) e i relativi [17 Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell’acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo verrà monitorato attraverso un complesso sistema basato su [17 Obiettivi](#), [169 Target](#) e oltre 240 indicatori. Sarà rispetto a tali parametri che ciascun Paese verrà valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali. In l’Italia dal 3 febbraio 2016 è attiva l’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile che cura anche una ricca e strutturata documentazione in <http://asvis.it/>.



Laudato sì



<p>“Già si sono superati certi limiti massimi di sfruttamento del pianeta, senza che sia stato risolto il problema della povertà”. (n. 27).</p>	 <p>Sconfiggere la povertà</p>
<p>“Il mercato da solo non garantisce lo sviluppo umano integrale e l’inclusione sociale”. (n.109).</p>	 <p>Sconfiggere la fame</p>
<p>“Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone”. (n.22).</p>	 <p>Salute e benessere</p>
<p>“Una buona educazione scolastica nell’infanzia e nell’adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita”. (n. 213).</p>	 <p>Istruzione di qualità</p>
<p>“La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio”. (n.65).</p>	 <p>Parità di genere</p>
<p>“L’acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici”. (n.28)</p>	 <p>Acqua pulita e servizi sanitari</p>



Laudato si



“Nel mondo c’è un livello esiguo di accesso alle energie pulite e rinnovabili. C’è ancora bisogno di sviluppare tecnologie adeguate di accumulazione”. (n.26).



Energia pulita e accessibile

“Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell’essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro”. (n.125)



Lavoro dignitoso e crescita economica

“L’economia reale rende possibile che si diversifichi e si migliori la produzione e che le imprese funzionino adeguatamente”. (n.189).



Imprese, innovazione, infrastrutture

“La visione che rinforza l’arbitrio del più forte ha favorito immense disuguaglianze”. (n.82).



Ridurre le disuguaglianze

“È necessario curare gli spazi pubblici, i quadri prospettici e i punti di riferimento urbani che accrescono il nostro senso di appartenenza, la nostra sensazione di radicamento, il nostro “sentirci a casa” all’interno della città che ci contiene e ci unisce”. (n.151).



Città e comunità sostenibili

“Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico”. (n.206).



Consumo e produzione responsabili

“È indispensabile la continuità, giacché non si possono modificare le politiche relative ai cambiamenti climatici e alla protezione dell’ambiente ogni volta che cambia un governo”.(n.181)



Lotta contro il cambiamento climatico

“Gli oceani non solo contengono la maggior parte dell’acqua del pianeta, ma anche la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi”. (n.40)



Vita sott’acqua

“Non c’è ecologia senza un’adeguata antropologia”.(n.118).



Vita sulla terra

“Siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza”. (n.53).



Pace, giustizia e istituzioni solide

“Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c’è nemmeno spazio per la globalizzazione dell’indifferenza”.(n.52).



Partnership per gli obiettivi

